

## ESEQUIE di IMELDA BALLAN

anni 89

Abbazia Pisani, mercoledì 24 marzo 2021

---



### LETTURE

Sapienza 3,1-9

*Quanti confidano in lui comprenderanno la verità.*

Salmo 114-115

*Starò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.*

Matteo 5,13-16.33-37

*«Risplenda la vostra luce».*

### OMELIA

#### 1. *“Voi siete il sale della terra...”*

Nella nostra vita ci sono cose **essenziali**, di cui si ha bisogno, e per gli antichi la luce e il sale erano considerati tali: senza la luce non era possibile la vita e senza il sale la vita sarebbe stata priva di gusto.

Nell'antichità, così come oggi, il sale aveva e ha soprattutto due funzioni: dare gusto al cibo e conservare gli alimenti, avendo la capacità di purificare e di mantenere l'integrità dell'alimento stesso.

L'immagine è audace ma riesce a colpire chi ascolta: tutti cerchiamo di dare sapore alla vita, di lottare contro la decomposizione, e i cristiani in particolare sono chiamati ad adempiere questo compito specifico. Chi cucina, sa che mettere il sale nei cibi richiede **discernimento** e **misura**, ma è soprattutto consapevole di compiere questa azione per dare gusto.

I cristiani devono imparare a conoscere la “misura” della loro presenza tra gli uomini fino a “nascondersi” come il sale negli alimenti, per portare con misura, discrezione e consapevolezza il gusto nelle cose di questo mondo. Addirittura, nell'Antico Testamento è testimoniata anche “l'alleanza del sale”<sup>1</sup>, un patto stipulato spargendo sale, per esprimerne la perseveranza e la fedeltà agli impegni presi.

#### 2. *“Voi siete la luce del mondo”.*

All'immagine del sale, Gesù associa quella della luce. Ma non è una luce propria, bensì è la luce di Cristo: *“Io sono la luce del mondo”*<sup>2</sup>. Il cristiano non risplende di luce propria, ma la riceve e la riflette dal Maestro. Ben consapevole che la luce è essenziale per la vita sulla terra - altrimenti questa sarebbe un deserto - continuamente il discepolo cerca tale luce, attraverso il proprio cammino di fede fatto di preghiera, ascolto e carità.

#### 3. *“Sia il vostro parlare: ‘Sì, sì’, ‘No, no’; il di più viene dal Maligno”.*

Gesù invita alla responsabilità della parola. Il parlare di ciascuno dev'essere limpido: quando uno dice sia “sì” dev'essere realmente “sì” e quando dice “no”

---

<sup>1</sup> Nm 18,19; 2Cr 13,5.

<sup>2</sup> Gv 8,12.

dev'essere realmente "no", perché così, per davvero, si esprime la sapienza umana e cristiana.

Siamo davanti a un potente invito alla serietà interiore che impegna tutto l'essere che noi siamo: mente, cuore e corpo. Un impegno che dura tutta la vita dando davvero forma *cristiana* ai nostri pensieri... parole... desideri... scelte... opere...

Più si fa chiarezza, più si consolida quella forza interiore che ci permette di dare senso ad ogni istante della nostra vita.

**4.** Ieri pomeriggio, quando mi sono recato in casa di Imelda per la benedizione prima della chiusura della bara, vedendola, ho pensato a come, in quel momento, non si percepisse un'assenza, bensì una presenza piena di questa nostra sorella: il suo corpo ormai silenzioso e - finalmente! - rilassato dopo l'ultimo impegnativo tratto di cammino, esprimeva il suo stile di sposa, mamma e nonna.

Se c'è un tratto di Imelda più volte ricordatomi da Giulietta, Anna Maria, Fiorella e Paolo è stato il suo parlare poco ma sempre a senso, senza mai debordare nella chiacchiera. Pochissime parole che, però, avevano un grande peso e provocavano in chi le ascoltava riflessione e impegno a metterle in pratica nella semplicità e concretezza della vita quotidiana.

Capace com'era, per natura, di guardare sempre avanti, soleva incoraggiare l'impegno e la costanza con un "*Tutto passa!*". Pensando a all'ultimo e molto impegnativo percorso di infermità, in qualche maniera, questo suo pensiero è stato la sua *preghiera del cuore*, una litania ripetuta - non tanto a parole - ma nell'accogliere ogni istante della giornata da gestire tra cure e quel poco di relazione che poteva permettersi data la situazione che stiamo vivendo.

È giunta al termine del suo tempo terreno spegnendosi come una candela ma ben presente ai suoi famigliari. È per questo, carissimi, che ieri ho avuto la sensazione di come il suo corpo continuasse comunque a parlare: grande è stata per voi negli anni la testimonianza della vostra mamma ma grande - mi permetto di dire - lo è stata anche in questo ultimo tempo.

È consolante e provocatorio come certi anziani riescono a mantenere dritta la barra della propria barca in mezzo alle tempeste della vita... e, seppure abbiano vissuto in un piccolo e ristretto angolo di mondo, lo hanno riempito di gusto e di luce.

Lo penso anche di Imelda, vissuta in una famiglia dai saldi valori cristiani assieme ai genitori di Emilio e Stella e ai dieci fratelli e sorelle.

Per vari motivi ho incrociato nel mio cammino quattro di loro: don Emilio, suor Anna Carmela, Tarcisio e Imelda. In tutti ho ritrovato quella fede serena, gioiosa e "pratica" con la quale camminare in questo mondo. Una fede da invidiare ancor di più oggi, in questa difficile situazione, che - per certi versi - ricalca le fatiche che la generazione di Imelda e dei suoi fratelli e sorelle hanno vissuto.

**5.** "*Tutto passa!*"... Cara Imelda, più dell'anno scorso quando tutto è cominciato, oggi abbiamo bisogno di condividere questa tua fiducia nella vita e soprattutto nel Signore Gesù.

Ora ti pensiamo accanto a Gelindo, il tuo sposo con il quale hai condiviso tanti anni di matrimonio e di famiglia, accanto al quale sei sempre stata con amore e dedizione, pazienza e riservatezza.

*De mortuis nisi nisi bene.*

Continuate a pregare per noi! Accompagnate la vostra famiglia e la vostra comunità parrocchiale nella quale avete speso tutta la vostra esistenza e alla quale siete sempre stati sinceramente affezionati e partecipi.

Ti salutiamo, cara sorella nella fede:

*Cristo sia con te per sempre.  
Cristo sia davanti a te per guidarti;  
sia alla tua destra per proteggerti;  
sia alla tua sinistra per accompagnarti.  
Cristo sia nel cuore di chi ti pensa;  
nella bocca di chi parla di te;  
sia nella mente di chi ti ricorda.  
Cristo sia in tutti noi  
che oggi diamo a te l'ultimo saluto.* <sup>3</sup>

Va' in pace, Imelda, e vivi in Dio nell'eterna gioia!

Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!  
semper  
**SMRM**

---

<sup>3</sup> GUGLIELMONI LUIGI e NEGRI FAUSTO (a cura di), *Entrate nella gioia! Invocazioni e preghiere per i defunti*, Paoline, Milano 2000, pag. 137.